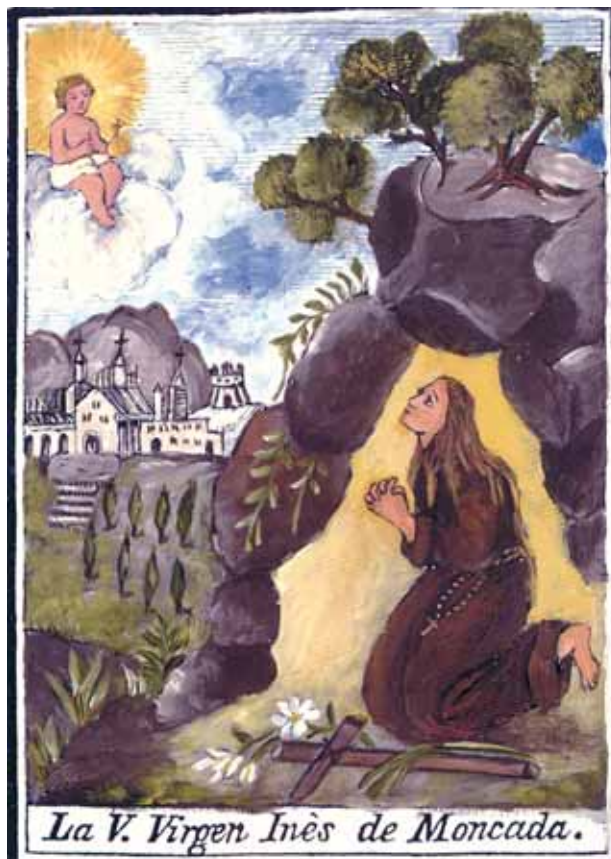


Miracolo Eucaristico di MONCADA

SPAGNA, 1392



Nel Miracolo Eucaristico di Moncada Gesù Bambino apparve nell'Ostia consacrata per dissipare i dubbi di un sacerdote incerto sulla validità della sua Ordinazione sacerdotale. Alla fine del XIV secolo infatti, i Cardinali francesi avevano deciso di eleggere un antipapa nella speranza che questi trasferisse nuovamente la sede papale ad Avignone. Questo episodio creò un clima di forte confusione nel clero tanto che molti sacerdoti cominciarono a dubitare di essere stati validamente ordinati. L'episodio è riportato negli *Anales Eclesiásticos* di padre Odorico Raynaldi e in altri numerosi documenti conservati presso l'archivio comunale di Moncada.



Inés visse tutta la vita come eremita e penitente nella grotta conosciuta con il nome di *El Rodeno*, che è ancora oggi meta di pellegrinaggio



Inés nella grotta dove visse come eremita



Chiesa dove avvenne il Miracolo



La cartuja di Porta-Coeli nella Valle di Lullén, antica proprietà della famiglia di Inés poi ceduta ai monaci



Antica stampa raffigurante il Miracolo

L'elezione di Papa Urbano VI (18 aprile 1378) venne duramente avversata dai Cardinali francesi che volevano un Papa francese nella speranza di trasferire nuovamente la sede papale ad Avignone. Dopo molte vicende, il 20 settembre del 1378, elessero l'antipapa Clemente VII. Gli scismatici tentarono immediatamente d'impadronirsi di Roma, con l'uso delle armi, ma non ci riuscirono, quindi si ritirarono ad Avignone dove Clemente VII continuò ad agire come se fosse il legittimo Papa. In questo periodo di grandi incertezze un sacerdote di Moncada, Mosén Jaime Carrós, viveva nel tormento che la sua Ordinazione sacerdotale non fosse valida poiché era stato consacrato da un Vescovo nominato dall'antipapa Clemente VII. Ogni volta che celebrava la Messa veniva assalito dal timore di ingannare i fedeli e di somministrare delle ostie non consacrate e temeva

che non fossero validi neppure tutti gli altri Sacramenti da lui amministrati. Il sacerdote pregava il Signore che gli desse qualche segno di conferma. Ricevette la risposta il giorno di Natale 1392. Quel giorno partecipò alla Messa anche la nobildonna Angela Alpicat, assieme alla figlia di cinque anni, di nome Inés (la futura Santa Inés de Moncada). Terminata la Messa, la bambina si rifiutò di uscire dalla chiesa, dicendo alla mamma di voler restare a giocare con quel meraviglioso bambino che il Parroco aveva tenuto in braccio durante la consecrazione.

Il giorno 26, la signora Angela si recò nuovamente alla Santa Messa e quando il sacerdote elevò l'Ostia, la bambina vide nuovamente il bambino tra le mani del sacerdote. Al termine della Messa la signora Angela riferì al sacerdote le

visioni della bambina che così venne subito interrogata da lui. La piccola Inés riuscì a rispondere senza difficoltà a tutte le difficili domande, ma il sacerdote volle metterla ulteriormente alla prova, invitandola a tornare alla Santa Messa anche il giorno dopo. Il religioso prese allora due Ostie, ma ne consacrò soltanto una, poi, presa l'Ostia consacrata, chiese alla bambina che cosa vedesse nelle sue mani. Questa rispose: «Vedo Gesù Bambino». Poi elevò l'ostia non consacrata e le fece la stessa domanda. Inés rispose: «Vedo un dischetto bianco». Il sacerdote non riusciva più a parlare dalla gioia e tutta l'assemblea presente esultò perché era stata dimostrata la validità del sacerdozio del loro parroco. Sebbene il Vescovo che ordinò il parroco di Moncada fosse stato consacrato da un antipapa, Dio era rimasto fedele alla successione apostolica determinata dall'imposizione delle mani.